

L'Amico

 2023
ANNO LX

 Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

 E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org

 Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 32 – 06/08/2023



Trasfigurazione del Signore

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a



loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti»

Un fiore di luce nel nostro deserto» (Turoldo), così appare il volto di Cristo sul Tabor. Ed è il volto ultimo e alto dell'uomo. In principio, in ogni uomo è stato posto non un cuore d'ombra, ma un seme di luce, sepolto in noi come nostro volto segreto. Gesù prende con sé Pietro e Giovanni e Giacomo, i primi chiamati, e li porta con sé, su un alto monte. Li conduce là dove la

terra s'innalza nella luce, dove è la nascita delle acque che fecondano ogni vita. Il suo volto brillò come il sole: il volto è espressione del

cuore. Vivere altro non è che la fatica aspra e gioiosa di liberare tutta la luminosità e la bellezza sepolte in noi. Allora, Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede, balbetta: È bello per noi essere qui. Stare qui, davanti a questo volto, che è l'unico luogo dove possiamo vivere e sostare. Qui siamo di casa, altrove siamo sempre fuori posto. Altrove non è bello, e possiamo solo pellegrinare, non stare. Qui è la nostra identità, abitare anche noi una luce, una luce che è dentro la nostra creta e che è il nostro futuro. Non c'è fede viva e vera che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un: che bello! Gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor. Ma come tutte le cose belle la visione non fu che la freccia di un attimo: e una nube luminosa li coprì con la sua ombra.

Venne una voce: quel Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce diventata Volto. Il Padre prende la parola, ma per scomparire dietro la parola di suo Figlio: ascoltate Lui. Fede fatta d'ascolto: sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo. La visione del volto cede all'ascolto del volto. Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù. Così come anche il mistero dell'uomo.

INTENZIONI

SS. MESSE

DOMENICA 06/08/2023
PARROCCHIA 09.30
Lunedì 07/08 San Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Martedì 08/08 Parrocchia 18.30

Def.ta Dal Pos Antonia (ann.)

Mercoledì 09/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30
Giovedì 10/08 San Martino 07.30

Def.ta Tintinaglia Sandy (ann.)

Def.ti di Dal Pos e Perin

Venerdì 11/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30
Sabato 12/08 San Martino 18.30

Def.ti Zanette Basilio, Egidia e Renzo

Def.to Dall'Antonina Alessandro

Domenica 13/08 Parrocchia 09.30

Def.to Valmassoi Renato - Def.ti Cecchetto

Maurizio, Spinazzè Giovanni e Bruna -

Def.to Tonon Bruno - Def.ti Yakymchuk

Maria e Haidechuk Andrii - De.ti di Dario

Anna - Def.to De Martin Gianni (ann.) -

Def.ti Barazzuol Giovanni e Elsa - Def.ti

Benedetti Giorgio (ann.), Da Rui e Camerin

Lunedì 14/08 Parrocchia 18.30

Def.ti Soranello Carlo, Santina, Francesco,

Bruno e Pina - Per le anime abbandonate

Martedì 15/08 ASSUNZIONE B.V.
Parrocchia 09.30

Def.ta Campardi Norma - Def.ti Della

Martina Marco e Marcello - Def.ti Zanette

Francesca, Ottavio e Giuseppina -

Def.to Dall'Antonina Elio

Mercoledì 16/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30
Giovedì 17/08 San Martino 07.30

Def.to Gaiotti Danilo - Def.to Perin Adamo

Venerdì 18/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30
Sabato 19/08 San Martino 18.30

Def.ti Sartor Maria e Andreetta Camillo

Domenica 20/08 Parrocchia 09.30

Def.to Zanette Michele - Def.to Leiballi Nilo

- Def.to Tonon Antonio - Def.ti fam. Armelin

- Def.to Barattin Domenico

INTENZIONI SS. MESSE

Lunedì 21/08 San Martino 07.30

Def.ti Pin Maria e Fortunato

Martedì 22/08 Parrocchia 18.30

Def.ti Lucchinetti Marino ed Emilia

Def.to Piai Angelo

Def.ta Cesca Graziella

Mercoledì 23/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30
Giovedì 24/08 San Martino 07.30

Def.to De Nadai Tiziano

Def.to Modolo Luigino

Venerdì 25/08 San Fior 08.30
San Fior di Sotto 18.30
Sabato 26/08 Parrocchia 18.30

Def.ta Rosada Eleonora (ann.)

Def.ti Brun Ninfa e Barbarotto

Francesco

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia (ann.)

e Girolamo



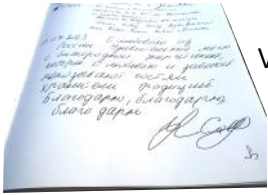
Auguri per la nascita di:

ANNA MARGHERITA PERUZZI nata venerdì 28 luglio a Conegliano. Ne danno il lieto annuncio il papà Giacomo, la mamma Michela Sonego e il fratellino Nicolò Antonio. La famiglia risiede in via Sante Cancian.



La redazione de L'AMICO augura a tutti i suoi lettori e collaboratori, un ritemprante periodo di vacanza. Ci rivediamo col numero di domenica 27 agosto. CIAO!!!!

DALLA RUSSIA... CON AMORE



Venerdì 21 luglio c'è stata una visita speciale alla nostra chiesa monumentale dei SS. Pietro e Paolo. E' giunta dalla Russia Natasha, accompagnata dalla sua amica e conterranea Olga, che è stata la nostra

interprete russo-italiano, oltre ad essere un'esperta d'arte. Natasha ha un'agenzia di viaggi in Russia e si trova in Italia con altri due colleghi, per trascorrervi un breve periodo. Stanno cercando e visitando, fra l'altro, località storico-artistiche del Veneto e del Friuli Venezia -Giulia, ma che siano luoghi "...dove vive veramente la gente comune..." nella propria quotidianità, come ha detto Natasha, tramite Olga. Luoghi che fanno parte di quello che oggi potremmo definire "turismo di prossimità". Olga, con sentimento coinvolgente, accompagna Natasha ed i suoi colleghi alla scoperta di questi piccoli gioielli, quasi sconosciuti, nella speranza che questi itinerari potranno essere fruibili in futuro anche da parte dei cittadini russi, quando le condizioni socio- politiche tra gli Stati lo permetteranno pienamente. Unitamente all'infaticabile Luigino ed a Laura Moretto, abbiamo illustrato le vicende storiche della nostra Chiesa e dei luoghi circostanti, ad essa legati. In particolare, il periodo relativo alla conquista delle terre venete da parte dei Longobardi ha suscitato diverse domande soprattutto per Olga, e così si è sviluppato un vivace dibattito circa il luogo di provenienza e l'effettiva origine etnica di questa popolazione. Grazie poi al bel cielo limpido apertosi dopo la pioggia, Natasha ed Olga hanno potuto ammirare tutto il paesaggio delle Prealpi, anche verso Col di Manza, dove si trova la casa del Tiziano. All'interno della Chiesa, sono stati gli affreschi di Francesco da Milano a lasciare Natasha incantata. L'affresco con "la visione di Attila" ha suscitato un ulteriore piccolo dibattito per la rappresentazione del sovrano come barbaro ed Unno dalla carnagione scura mentre, ha osservato Olga, avrebbe dovuto essere rappresentato biondo e con occhi azzurri, in quanto avrebbe avuto i natali in territorio russo. La visita è proseguita con una breve illustrazione della copia del Trittico del Tiziano, ponendo in evidenza il significato dei colori usati, le ragioni della commissione del Trittico stesso al Vecellio da parte della Comunità di Castello Roganzuolo, nonché delle vicende che hanno coinvolto il dipinto nel corso degli anni. Nella presentazione ad Olga e a Natasha della nostra Parrocchia, non è mancato il ricordo dei sacerdoti che negli anni hanno mantenuto salda la Comunità, adoperandosi per essa: fra gli altri Don Luigi Colmagro, che ha permesso di dare alla Chiesa monumentale l'attuale assetto architettonico con le otto caratteristiche arcate e don Vittorio Botton, a cui molto la Comunità continua ad essere grata per il suo amore e la sua operosità. La visita si è conclusa con un sentito momento di preghiera individuale. L'incontro con Natasha ed Olga è stata un'occasione importante di confronto e di arricchimento culturale reciproco. Ed è gratificante pensare che, accanto alle più grandi e note mete turistiche italiane, potrebbe essere un giorno proposta, in alternativa, agli eventuali visitatori russi anche una preziosa Castello Roganzuolo. Natasha ha lasciato nel libro dei visitatori la dedica che vedete riprodotta nella fotografia e che, tradotta, significa: "Dalla Russia con amore. Questo posto è meraviglioso con gente meravigliosa. Con il cuore fate vedere ciò che avete conservato per le generazioni della vostra zona".

A proposito... Nel numero 29 dell'Amico del 21/07/2019 un autore, ricordando con affetto Mons. Vittorio Botton, riportava alcuni estratti delle sue omelie dalle quali emergeva il forte richiamo al dovere di ciascuno di conservare le cose che i nostri padri hanno costruito con fatica per noi...in piena sintonia con le parole di Natasha.

I Custodi di Bellezza

QUEL VUOTO IMPROVVISO SU NELLA CURVA II PUNTATA



...Ma non era finita qua, perché Giovanni si ammalò di tifo nero. Fatto salire su un treno, si ritrovò ancora una volta nell'ospedale di Vittorio Veneto. "Non piangere Dal Cin, hai petto di ferro, cuore di bronzo e polmoni di acciaio". Ancora una volta il destino fu benevolo, e Giovanni se la cavò, unico tra tutti i suoi compagni di stanza.

Intanto era di nuovo la guerra, e nel '42 fu richiamato per partecipare alle operazioni sul fronte russo. Non lo sapeva, la patria, che Giovanni aveva il braccio sinistro devastato e grossi problemi di deambulazione. *Nani* si presentò regolarmente e per giorni fu trattenuto al distretto militare di Udine, solo al momento della vestizione un tenente medico si accorse che non era il caso di spedirlo al fronte e fu rimandato a casa con grandi scuse. Li conosceva tutti quei suoi compagni, tanti erano amici. Nessuno di questi ritornò dalla Russia.

Il resto della storia fu una vita di duro lavoro, una famiglia, tre figlie. Per 60 anni *Nani* dimorò in quella casa posta tra la chiesa ed il cimitero, dove, quasi lambendola, scorreva la vita di questo paese, processioni, matrimoni, funerali... Era cambiato tutto, ma per Giovanni forse non era cambiato niente, la sua vita sembra ancora scandita dai rintocchi delle ore del vicino campanile. Lo vedevi andare dalla casa all'orto e al piccolo vigneto. Rimpiangeva di dover muoversi con il bastone, quando un tempo era veloce come una lepre. Ricordava con distacco le vicissitudini vissute e quel ritornello che aveva accompagnato la sua esistenza scandendogli petto, ferro, cuore, bronzo, polmoni, acciaio.

Da quell'osservatorio privilegiato ha visto scorrere la vita di Castello. Lui sempre lì, mentre le generazioni che gli passavano davanti si rinnovavano più volte, così come si rinnovano le stagioni, l'estate e l'inverno della vita. Da qualche giorno quella casa non c'è più, ma quei pochi colpi di ruspa hanno innescato ricordi lontani.

Dopo *Vespro* ci si fermava da *Nani*, c'era la coda davanti alla finestra per fichi secchi, bagigi o qualche *straccaganassa* che avrebbe impegnato le nostre mascelle fino a sera. Spesso i soldi erano quelli che ci erano stati dati per l'elemosina del *Vespro*. Poi tutti nel salone dell'asilo per il cinema, ragazzi da una parte, ragazze dall'altra, come in chiesa, con il buon don Angelo a passeggiare vigile su e giù per il corridoio.

Se non c'era il film, le ragazze giocavano in cortile, i giovani rincorrevano un pallone nel campetto sottostante. Quello che adesso è il campo giochi allora era il *campett dell'asilo*, una superficie glabra con qualche ciuffo verde, una riga di gelsi sghembi a sud, una siepe spinosa sotto le rive.

Un pallone zeppo di rattoppi, con un ciuccio di cameradaria che spuntava ogni tanto dal cuoio che non teneva più, rincorso da gruppi sciamanti e chiassosi. Quando eravamo fatti di niente e di sogni che non costano niente. E nella storia di ciascuno di noi quelle partite si sono dissolte nei meandri del passato, cui è seguito un dopo partita, giocato da ciascuno per suo conto, in un ruolo incognito, rincorrendo qualcosa di più incontrollabile e imprevedibile di un pallone. (fine) **D**